



Istituto Istruzione Superiore Enzo Ferrari - SUSA

Istituto Tecnico - Liceo scientifico – Istituto Professionale Corso Couvert, 21 – 10059 SUSA (To)

Telef. 0122.622.381- Telegram: <https://t.me/FERRARISUSA> – C.F. 96006300014
e-mail tois017001@istruzione.it - pec: tois017001@pec.istruzione.it - web: <https://ferrarisusa.edu.it>

PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE PER U. di A.	
MATERIA	Attività alternative all'insegnamento della Religione Cattolica
DOCENTE	Sara Bellafkih
A.S.	2025/2026
CLASSE	3ASZ
INDIRIZZO	SERVIZI PER LA SANITÀ E L'ASSISTENZA SOCIALE
N. ORE SETT.LI	1

FONTI NORMATIVE

DECRETO 24 maggio 2018, n. **92**.

Regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera *d*), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

1. Finalità generali della disciplina

Trasmettere agli studenti conoscenze in materia di cittadinanza in un'ottima di life long learning.

2. Analisi e descrizione della situazione della classe

La classe risulta essere matura e interessata agli argomenti trattati, gli aspetti sociali e civici interessano la maggior parte delle studentesse.

Fonte Rilevazione Dati

- ☐ questionari conoscitivi
- ☐ prove d'ingresso
- ☒ osservazione diretta in situazione
- ☐ colloqui con gli alunni
- ☐ colloqui con le famiglie
- ☐ colloqui con gli insegnanti della scuola secondaria di I grado
- ☐ esame della documentazione didattico- educativa anni scolastici precedenti

UdA n.	1	Titolo:	Devianza: comprendere per prevenire	
Competenze attese a livello di U.d.A.				
-Analizzare il concetto di devianza con un approccio sociologico. -Distinguere tra spiegazioni di senso comune e interpretazioni scientifiche. -Riconoscere le conseguenze sociali delle etichette e degli stereotipi. -Riflettere sui meccanismi di tutela individuale e collettiva in situazioni devianti. -Riflettere sui rischi dei comportamenti devianti durante l'adolescenza.				
Argomenti	Conoscenze (contenuti)		Abilità (microcompetenze)	Tempi
-Cos'è la devianza: concetti e definizioni -Le cause della devianza tra senso comune e paradigmi scientifici	Il concetto sociologico di devianza La scuola classica, Cesare Beccaria Il paradigma positivista Il paradigma sociale dei deficit, Marx ed Engels e la Scuola di Chicago Il paradigma delle presenze e dei condizionamenti forti Adolescenza e devianza		Comprendere e utilizzare correttamente i concetti sociologici di devianza. Confrontare diversi paradigmi teorici (classico, positivista, sociale). Riconoscere stereotipi e pregiudizi nel linguaggio quotidiano. Riconoscere i rischi dei comportamenti devianti durante l'adolescenza. Analizzare casi reali o simulati applicando i modelli studiati. Argomentare il proprio punto di vista in un confronto guidato (debate).	4 ore
Insegnamenti coinvolti	Storia, Psicologia generale e applicata, Educazione civica			
Compito autentico/di realtà di riferimento e prodotti	“Leggere la devianza nella vita quotidiana”: analisi di un episodio reale (notizia, caso scolastico o sociale) per individuare il tipo di devianza, le cause e il paradigma interpretativo più adeguato. Presentazione sintetica in classe.			
Modalità didattiche	Didattica in presenza: lezione frontale partecipata, debate, brainstorming			
Materiali e strumenti	Didattica in presenza: LIM, computer, slides, classroom			
Valutazione (per certificazione)	Valutazione delle competenze attraverso: ○ Interrogazioni individuali			

competenze)	○ Prove strutturate a risposta chiusa (scelta multipla, vero/falso) ○ Questionari a risposta aperta ○ Esercizi applicativi di regole
Rubrica di valutazione	Vedi allegato 1
Attività di recupero	○ Attività di ripasso prima di ogni verifica scritta. ○ Correzione in classe di ogni verifica scritta. ○ Recupero in itinere per piccoli gruppi. ○ Prove per classi parallele al termine dei quadrimestri. ○ Eventuali recuperi in ore extra-curricolari.
Attività/Metodi specifici destinati agli allievi con BES	Linguaggio semplificato.

UdA n.	2	Titolo:	Capire la povertà per cambiare il Mondo
Competenze attese a livello di U.d.A.			
-Analizzare la povertà come fenomeno sociale complesso. -Interpretare dati, immagini e situazioni collegandoli a diritti e disuguaglianze. -Collaborare nella produzione di un elaborato informativo (poster/campagna). -Comunicare idee, problemi e possibili soluzioni in modo chiaro e argomentato. -Assumere un atteggiamento responsabile e consapevole verso il tema della marginalità.			
Argomenti	Conoscenze (contenuti)	Abilità (microcompetenze)	Tempi
-Definizione di povertà assoluta e relativa. -Povertà educativa, digitale ed energetica. -Indicatori ISTAT e ONU. -Cause e conseguenze della povertà. -Diritti negati e collegamento con la Dichiarazione dei Diritti Umani. -Il "ciclo della povertà". -Ruolo della scuola e delle istituzioni. -Compito di realtà: progettazione di una mini-campagna contro la	Concetti chiave: povertà, disuguaglianza, esclusione sociale. Differenza tra povertà materiale e povertà educativa. Dati principali sulla povertà in Italia e nel mondo. Nozioni base sui diritti umani legati a istruzione, salute e benessere. Elementi essenziali per creare un messaggio informativo (slogan, immagine, target). Elementi del lavoro	Leggere e interpretare dati presenti in tabelle e grafici semplici. Distinguere forme diverse di povertà attraverso esempi e casi reali. Individuare cause e conseguenze del fenomeno. Raccogliere informazioni da brevi testi, video e immagini.	6 ore

povertà. -Presentazione del progetto di volontariato Yatapita	cooperativo (ruoli, responsabilità, comunicazione).		
Insegnamenti coinvolti	Storia, Psicologia generale e applicata, Educazione civica		
Compito autentico/di realtà di riferimento e prodotti	“La scuola che non lascia indietro nessuno”. Analisi di un caso reale di povertà educativa: progettazione di una micro-azione concreta per la scuola attraverso uno slogan/poster informativo e una proposta attuabile.		
Modalità didattiche	Didattica in presenza: lezione frontale partecipata, debate, brainstorming e, se possibile, lezione con membri dell’associazione Yatapita project.		
Materiali e strumenti	Didattica in presenza: LIM, computer, slides, classroom		
Valutazione (per certificazione competenze)	Valutazione delle competenze attraverso: ○ Interrogazioni individuali ○ Prove strutturate a risposta chiusa (scelta multipla, vero/falso) ○ Questionari a risposta aperta ○ Esercizi applicativi di regole		
Rubrica di valutazione	Vedi allegato 1		
Attività di recupero	○ Attività di ripasso prima di ogni verifica scritta. ○ Correzione in classe di ogni verifica scritta. ○ Recupero in itinere per piccoli gruppi. ○ Prove per classi parallele al termine dei quadrimestri. ○ Eventuali recuperi in ore extra-curricolari.		
Attività/Metodi specifici destinati agli allievi con BES	Linguaggio semplificato.		
UdA n.	3	Titolo:	Memorie in Ascolto – incontrare gli anziani in RSA
Competenze attese a livello di U.d.A.			
-Riconoscere i bisogni relazionali, emotivi e comunicativi della persona anziana. -Stabilire una relazione rispettosa, accogliente e professionale con anziani fragili. -Applicare strategie comunicative adeguate alla terza età e alla fragilità cognitiva. -Collaborare in modo responsabile durante attività strutturate in RSA. -Riflettere sul valore della memoria, del racconto e della relazione intergenerazionale.			

Argomenti	Conoscenze (contenuti)	Abilità (microcompetenze)	Tempi
-L'invecchiamento: bisogni fisici, emotivi e sociali dell'anziano. -La comunicazione con l'anziano lucido, fragile o disorientato. -Il ruolo della RSA: funzioni, figure professionali, routine quotidiane. -La memoria autobiografica come strumento di relazione e benessere. -Le emozioni nella relazione d'aiuto. -Educazione civica: diritti della persona anziana, rispetto, dignità, cura.	Elementi essenziali di psicologia dell'invecchiamento. Bisogni relazionali e comunicativi della persona anziana. Strategie di comunicazione empatica (ascolto attivo, attenzione condivisa). Nozioni sulle fragilità cognitive comuni (disorientamento, lentezza, perdita di memoria). Funzioni della RSA e ruolo delle figure professionali socio-sanitarie. Attività di animazione sociale adeguate all'età: letture, musica, conversazioni guidate.	Osservare l'anziano e rilevarne segnali comunicativi ed emotivi. Adattare linguaggio, volume, ritmo e tono della voce in base alle necessità. Condurre una breve conversazione rispettosa e significativa. Raccogliere e rielaborare un breve ricordo, episodio o testimonianza autobiografica. Lavorare in gruppo durante l'attività in RSA, rispettando ruoli e tempi. Riflettere sulle emozioni vissute e sul significato dell'incontro intergenerazionale.	8 ore
Insegnamenti coinvolti	Metodologie operative, Storia, Psicologia generale e applicata, Educazione civica		
Compito autentico/di realtà di riferimento e prodotti	“Una storia che resta” Gli studenti, in piccoli gruppi, incontrano gli anziani della RSA e raccolgono un breve racconto di vita (un ricordo significativo, un insegnamento, un'esperienza). Successivamente producono un elaborato semplice e rispettoso: un testo narrativo breve, oppure un mini-poster, oppure un audio/lettura registrata. Il materiale viene condiviso con la classe o restituito alla RSA come forma di riconoscimento e memoria.		
Modalità didattiche	Didattica in presenza: lezione frontale partecipata, attività in presenza in RSA, circle time, debate, brainstorming		
Materiali e strumenti	Didattica in presenza: LIM, computer, slides, classroom		

Valutazione (per certificazione competenze)	Valutazione delle competenze attraverso: ○ Interrogazioni individuali ○ Prove strutturate a risposta chiusa (scelta multipla, vero/falso) ○ Questionari a risposta aperta ○ Esercizi applicativi di regole
Rubrica di valutazione	Vedi allegato 1
Attività di recupero	○ Attività di ripasso prima di ogni verifica scritta. ○ Correzione in classe di ogni verifica scritta. ○ Recupero in itinere per piccoli gruppi. ○ Prove per classi parallele al termine dei quadrimestri. ○ Eventuali recuperi in ore extra-curricolari.
Attività/Metodi specifici destinati agli allievi con BES	Linguaggio semplificato.

UdA n.	4	Titolo:	Processi di regolazione e reti criminali
Competenze attese a livello di U.d.A.			
-Analizzare il fenomeno mafioso come sistema sociale, economico e culturale. -Comprendere le dinamiche di potere, controllo e consenso tipiche delle organizzazioni criminali. -Riconoscere i meccanismi dell'“area grigia” e le forme di complicità sociale. -Riflettere sul ruolo dell'educazione civica, della legalità e della responsabilità individuale.			
Argomenti	Conoscenze (contenuti)	Abilità (microcompetenze)	Tempi
-Cos'è la Mafia -Come nasce il fenomeno mafioso -Il metodo mafioso -Il capitale sociale dei mafiosi e l'area grigia -L'espansione in aree non tradizionali	La nascita della Mafia e del metodo mafioso La fiducia interpersonale: meccanismi di protezione La Mafia come organizzazione economica La Mafia come gruppo di potere La Mafia come gruppo politico I riti di affiliazione Il capitale sociale dei mafiosi L'antimafia istituzionale e sociale	Ricostruire le origini e lo sviluppo storico delle mafie. Distinguere le caratteristiche di Camorra, Cosa Nostra e 'Ndrangheta. Analizzare i concetti di capitale sociale, area grigia, metodo mafioso. Interpretare semplici dati o casi reali sul fenomeno mafioso. Elaborare riflessioni personali su legalità e cittadinanza attiva.	8 ore

	Le Mafie storiche a livello inter e intra organizzativo: Camorra, Cosa Nostra e 'ndrangheta L'area grigia L'espansione del fenomeno mafioso		
Insegnamenti coinvolti	Storia, Psicologia generale e applicata, Educazione civica		
Compito autentico/di realtà di riferimento e prodotti	"Capire le mafie per prevenirle": analisi di un fatto di cronaca o di un dossier (es. Libera, DIA) per individuare modalità operative, area grigia coinvolta e possibili strategie antimafia. Elaborazione di una breve scheda informativa destinata ai coetanei.		
Modalità didattiche	Didattica in presenza: lezione frontale partecipata, debate, brainstorming		
Materiali e strumenti	Didattica in presenza: LIM, computer, slides, classroom		
Valutazione (per certificazione competenze)	Valutazione delle competenze attraverso: ○ Interrogazioni individuali ○ Prove strutturate a risposta chiusa (scelta multipla, vero/falso) ○ Questionari a risposta aperta ○ Esercizi applicativi di regole		
Rubrica di valutazione	Vedi allegato 1		
Attività di recupero	○ Attività di ripasso prima di ogni verifica scritta. ○ Correzione in classe di ogni verifica scritta. ○ Recupero in itinere per piccoli gruppi. ○ Prove per classi parallele al termine dei quadrimestri. ○ Eventuali recuperi in ore extra-curricolari.		
Attività/Metodi specifici destinati agli allievi con BES	Linguaggio semplificato.		

Susa, 11/11/2025

FIRMA

Prof.ssa Sara Bellafkih

Allegato 1

RUBRICA DI VALUTAZIONE

LIVELLI/ DIMENSIONI	AVANZATO	INTERMEDIO	BASE	INIZIALE
COMPRENSIONE DELL' UNITA' DIDATTICA	Comprende pienamente concetti e obiettivi dell'UdA; collega contenuti a casi reali e fa riferimenti pertinenti.	Comprende i contenuti principali e li applica in situazioni note.	Comprende gli elementi essenziali con qualche incertezza.	Comprensione parziale o frammentaria; necessita di guida costante.
PIANIFICAZIONE DELLE STRATEGIE, RICONOSCIMENTO E GESTIONE DELL'ERRORE	Pianifica il lavoro con metodo; riconosce e corregge gli errori in autonomia.	Organizza il lavoro in modo abbastanza efficace, corregge errori semplici se guidato.	Pianifica solo in parte; riconosce l'errore ma necessita di supporto per correggerlo.	Non pianifica; non riconosce l'errore o non sa come gestirlo.
INTERAZIONE SOCIALE PER LAVORO DI GRUPPO	Collabora in modo proattivo; facilita la partecipazione del gruppo; rispetta sempre ruoli e turni.	Collabora in modo adeguato; partecipa e rispetta le regole del gruppo.	Collabora in modo discontinuo; tende a delegare o a partecipare poco.	Fatica a collaborare; ostacola il lavoro del gruppo o rimane isolato.
AUTONOMIA	Porta a termine i compiti in modo autonomo e responsabile; chiede aiuto solo quando necessario.	Completa il lavoro con una buona autonomia, chiedendo supporto moderato.	Porta a termine le attività con guida costante.	Necessita di supervisione continua; fatica a concludere le attività.
USO DELLE CONOSCENZE	Applica le conoscenze in modo corretto, coerente e pertinente in situazioni anche nuove.	Applica le conoscenze in modo adeguato nelle situazioni proposte.	Utilizza conoscenze essenziali ma con errori o superficialità.	Non riesce ad applicare le conoscenze senza un supporto significativo.
RISPETTO E GESTIONE DEL TEMPO	Rispetta sempre le scadenze; gestisce il tempo con efficacia.	Rispetta le scadenze principali; gestione del tempo generalmente adeguata.	Rispetta i tempi solo se guidato; rischia ritardi.	Non rispetta i tempi; interrompe o rallenta il lavoro.
CURA DEL PRODOTTO	Prodotto finale completo, ordinato, curato e coerente con le richieste.	Prodotto ordinato e adeguato, con qualche imprecisione.	Prodotto essenziale ma poco curato o incompleto.	Prodotto insufficiente, disordinato o non coerente con le indicazioni.

Allegato 2

GRIGLIA DI VALUTAZIONE RIEPILOGATIVA CLASSE	INDIRIZZO
---	-----------

[illegible]